

LO SFASCIO DELLA SANITA' DI VENDOLA



"Riapriremo i reparti chiusi
e restituirò il maltolto
ai pugliesi"
promessa elettorale del centrosinistra
primavera 2005

"Se aumenterò le tasse,
colpirò solo banche
e assicurazioni"
Nichi Vendola, 26 marzo 2005

**CON IL PIANO DELLA SALUTE
VENDOLA VUOL CHIUDERE GLI OSPEDALI
E CONFERMA PIU' TASSE PER I PUGLIESI
SU GAS, BENZINA, IRPEF E IRAP**

C'ERA UNA PUGLIA MIGLIORE



Gruppi consiliari Regione Puglia

SANITA': DALL'ILLUSIONE ALLA DELUSIONE COSÌ LE PROMESSE DI VENDOLA SONO DIVENTATE BUGIE

Due anni (dal 2003 al 2005) di contestazioni, manifestazioni di piazza, lanci di uova, denunce penali, ricorsi al Tar. Due anni di prime pagine di giornali nazionali che imputavano alla sanità del centrodestra ogni possibile disservizio (dall'ambulanza in ritardo di 10 minuti all'ascensore rotto in ospedale).

Una intera campagna elettorale (regionali 2005) in cui Vendola e il centrosinistra dicevano nei comizi, in tv e sui giornali: "Riapriremo tutti i reparti chiusi dal centrodestra e restituiremo il maltolto ai cittadini", "Se vinceremo le elezioni il primo atto di Giunta sarà la revoca dello sciagurato Piano Fitto", "Se aumenteremo le tasse colpiremo solo banche e assicurazioni"

Tre anni e mezzo di Governo regionale di **promesse, illusioni**, tour dell'ascolto. Tre anni e mezzo e in cui i pugliesi hanno atteso invano la "rivoluzione gentile" nella sanità di Vendola che doveva trasformare in fatti le promesse elettorali di "umanizzare la sanità" e "mettere il malato al centro dell'attenzione";

Tre anni e mezzo in cui, giorno dopo giorno **la più grande promessa della campagna elettorale si è trasformata nella più grande bugia.**

Nessun servizio in più per i cittadini, **liste d'attesa** sempre più lunghe, **nessun controllo** della spesa

La Giunta Vendola ha solo moltiplicato le **poltrone**, le **consulenze**, gli **sprechi**, le **clientele**. La sanità di Vendola ha assistito la **cattiva politica** e non gli ammalati.

La sanità di Vendola ha prodotto centinaia di migliaia di euro di **debiti** che dal primo gennaio 2008 (e chissà per quanti anni a venire) vengono pagati dai cittadini pugliesi ai quali sono state aumentate tutte le **tasce** regionali: **Irap, Irpef, accisa sulla benzina, gas metano, tassa di conferimento dei rifiuti.**

Il Piano della Salute di Vendola è arrivato dopo tre anni e mezzo e non ha rivoluzionato niente, perché è solo un **Piano dei sogni irrealizzabili** visto che per i troppi debiti accumulati dalla Giunta Vendola non si sono soldi per realizzare il Piano.

Con il Piano della Salute Vendola fa come Ponzio Pilato: decide di non decidere e delega tutto ai Direttori Generali delle Asl. Ammette che non ci sono soldi e, implicitamente, conferma che i pugliesi dovranno continuare a pagare più tasse anche nei prossimi anni, senza avere migliori servizi.

Il Piano della Salute di Vendola non mantiene la promessa di riaprire i reparti disattivati dal Piano del centrodestra.

Il Presidente Vendola e i consiglieri di centrosinistra in Consiglio Regionale, chiamati da noi a mantenere le loro promesse elettorali, hanno votato contro se stessi. Hanno votato contro la riapertura di reparti e la riattivazione di posti letto in 43 ospedali della Puglia, gli stessi in cui erano stati in campagna elettorale a promettere che avrebbero "restituito il maltolto".

Il Presidente Vendola e i consiglieri regionali di centrosinistra, in aula hanno votato contro i cittadini, contro gli ospedali e contro i Comuni di:

BARI, MONOPOLI, RUVO, ALTAMURA/GRAVINA, PUTIGNANO, ANDRIA, CORATO, TERLIZZI, NOCI, GIOIA, SANTERAMO, BITONTO, CONVERSANO, MOLFETTA, TRIGGIANO, GRUMO, CANOSA, BARLETTA, MINERVINO, TRANI, SPINAZZOLA, BISCEGLIE, CEGLIE MESSAPICA, MESAGNE, FASANO, FRANCAVILLA FONTANA, S. PIETRO VERNOTICO, S. MARCO IN LAMIS, SAN SEVERO, TORREMAGGIORE, MONTE S. ANGELO, MAGLIE, POGGIARDO, GALLIPOLI, CASARANO, GAGLIANO, NARDÒ, CAMPI SALENTINA, GALATINA, MASSAFRA, MANDURIA, GROTTAGLIE, MARTINA FRANCA, MOTTOLA.



Gruppi consiliari Regione Puglia